

Questa guida è un invito al viaggio, a lasciarsi andare ma anche a fermarsi, a conoscere. Viaggiare significa imparare a vedere con occhi nuovi, ascoltare il racconto dei luoghi che circondano la strada che percorriamo. Quello che avete tra le mani è un invito a scoprire i territori che la nuova A2 'Autostrada del Mediterraneo' attraversa, a essere ospiti dei paesaggi e della Storia, a scegliere, viaggiando in sicurezza e con tempi certi, di uscire dal percorso dell'autostrada perdendosi tra i sapori e i profumi di un sud Italia che si svela a ogni curva.

Percorrere tutti o parte dei 432 chilometri dell'Autostrada del Mediterraneo, da Fisciano (Salerno), dove ha sede l'Università degli Studi di Salerno fino a Villa San Giovanni (Reggio Calabria), porta di accesso alla Sicilia e naturale prosecuzione dell'itinerario Nord-Sud che nasce a Milano con l'autostrada A1 (da qui il nome A2), significa scegliere un'autostrada moderna. Il tracciato è frutto delle più alte sfide ingegneristiche, unite alla ricerca di un equilibrato connubio tra sviluppo economico dei territori e mantenimento dell'identità paesaggistica.

Se da una parte l'Autostrada del Mediterraneo guarda al passato e al presente del Mare Nostrum come ponte millenario tra cultura araba ed europea, tra Oriente e Occidente, tra Europa del sud e Mitteleuropa, dall'altra si prepara a diventare la prima smart road italiana predisposta per la prossima guida autonoma. Un'autostrada intelligente che guarda al futuro in termini di sostenibilità, dotata di tecnologie all'avanguardia come banda ultra larga, rete wi-fi e appositi sensori in grado di fornire al cliente dati in tempo reale garantendo un livello di sicurezza e di percorribilità senza precedenti: dalla presenza di traffico alla temperatura dell'asfalto, dalle condizioni meteo alla presenza di eventuali cantieri, chi viaggia sarà raggiunto dall'informazione.

Ma questa autostrada, oggi, è qualcosa di più che una grande arteria che mette in comunicazione nord e sud, mai così vicini, qualcosa che va oltre il concetto tradizionale di infrastruttura. L'A2 è divenuta essa stessa paesaggio, testimone di una geografia di luoghi in grado di generare sviluppo economico e circuiti di opportunità per il territorio, chiave d'accesso alla grande Storia come ai piccoli misteri del folklore che si cela dietro tradizioni popolari avulse dai circuiti turistici.

A mutare, negli anni, non è stato solo il paesaggio ma il concetto stesso di viaggio. Oggi le guide devono essere capaci di esprimere l'evoluzione del territorio di cui si occupano, dall'arte alle scienze alla Storia passando per elementi che fino a qualche decennio fa non avevano dignità di ambito culturale, come l'enogastronomia o l'artigianato e che, ci piace pensare, la nostra autostrada ha contribuito a far conoscere. Attraverso Campania, Basilicata e Calabria, tra abbazie e centri medievali, borghi montani e di mare, dalla Costiera Amalfitana ai parchi naturali, quando sceglierete uno dei tanti itinerari che vi proponiamo, guidando verso una riscoperta consapevole del patrimonio turistico e culturale o concedendovi un'improvvisa deviazione dal percorso principale, entrerete a far parte della nuova filosofia Anas, quella che vede in una moderna infrastruttura non solo un momento di passaggio ma un luogo di sosta e di scoperta.

Gianni Vittorio Armani
Presidente Anas SpA